

Con la cultura si mangia

Publicato: Domenica 20 Dicembre 2015



lo sono cultura | RAPPORTO

Per ogni euro investito in cultura ne ritornano 1,67. Niente male vero?

Ad affermarlo è **uno studio di Symbola e Unioncamere** presentato sei mesi fa. Ora è l'onorevole Roberto Rampi a rilanciare il tema con un ordine del giorno alla Camera che impegna il Governo a investire di più nel settore video.

Di seguito l'intervento del parlamentare brianzolo.

Il mio ordine del giorno, appena approvato, prende atto del quadro complessivo degli interventi e delle strategie nel settore culturale.

Sottolinea l'importanza dell'intervento introdotto a sostegno dei consumi culturali e del settore cinematografico (aumento di 25 milioni di euro per i fondi per il tax credit cinematografico e audiovisivo).

Evidenzia come permangano tuttavia notevoli disallineamenti in materia fiscale riferita al comparto culturale: IVA diversa tra segmenti culturali, crediti di imposta non armonizzati tra i vari settori, fiscalità locale eccessiva sui luoghi di cultura, differenziazione tra segmenti affini;

Che non è solo il pubblico che va sostenuto, ma anche gli stessi artisti e la produzione di nuovi talenti e in questo senso sarebbe quanto mai opportuno prorogare l'incentivo introdotto dalla Legge 7 ottobre 2013, n. 112, e sfruttare al massimo il credito d'imposta anche alle opere terze per artisti emergenti; così come la musica popolare contemporanea debba avere pari dignità rispetto alle altre forme artistiche, inserendola tra le attività concertistiche di cui alla Legge 14 agosto 1967, n. 800;

Che l'alto tasso di innovazione tecnologica e creativa del settore dei prodotti videoludici merita un ripensamento delle politiche in materia allo scopo di incentivare lo sviluppo dell'industria di riferimento che posiziona l'Italia tra i Paesi più innovativi in piena sinergia con i vari comparti culturali.

Che i percorsi di promozione della lettura vanno stimolati e organizzati in maniera più organica ed efficiente, posto il grande peso che rivestono per l'educazione dei giovani;

Che le imprese dell'esercizio cinematografico e teatrale sono, insieme alla scuola, uno dei primi driver dell'alfabetizzazione culturale delle giovani generazioni e rivestono un compito di protagoniste nelle politiche di promozione della cultura, del cinema e dell'arte nel suo complesso; queste imprese hanno subito un incremento dei tributi locali (IMU/TASI/TARI) pari al 300% che è chiaramente insostenibile per il settore, il cui tessuto imprenditoriale è gravemente compromesso;

E infine che investire in Cultura vuol dire favorire la crescita economica, infatti secondo i dati elaborati da Symbola e Unioncamere 1 euro investito in cultura ne produce 1,67.

Per questo impegna il Governo:

a proseguire lo sviluppo di politiche tese a sostenere l'industria culturale italiana, avviando un percorso di armonizzazione fiscale con l'obiettivo di promuovere e stimolare l'intera filiera culturale e creativa;

a valutare l'opportunità di una rimodulazione al ribasso delle attuali imposte dall'Imposta Municipale Unica (IMU), anche ai fabbricati utilizzati come sala cinematografica o teatrale;

a prorogare il tax credit musicale nel prossimo triennio, estendendolo alle opere terze e allo stesso tempo riconoscendo il giusto ruolo alla musica popolare contemporanea

a promuovere politiche di incentivazione dell'industria videoludica italiana, quale polo di innovazione tecnologica e creativa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it